

# Preferenziale a Portonaccio. Comune ko

## Il caso I giudici: «La segnaletica era insufficiente e ha ingannato i cittadini» Ora il Campidoglio rischia il risarcimento record agli automobilisti multati

■ È diventata la corsia più famosa della città: la preferenziale di Portonaccio che ha visto multare oltre 400mila automobilisti con migliaia di ricorsi. Nei giorni scorsi dal Tribunale ordinario di Roma è arrivata una sentenza che segna una svolta importante nella vicenda, a favore dei cittadini e contro **Roma Capitale**.

Lo scorso 28 febbraio il giudice ha rigettato l'appello presentato dal Campidoglio contro la sentenza del Giudice di Pace emessa nel 2017 che annullava tutti i verbali impugnati dall'associazione Codici e dal comitato «Multopoli Portonaccio». «La nostra associazione - ha dichiarato ieri mattina durante una conferenza stampa l'avvocato di Codici C a r m i n e Laurenzano - ha impugnato circa 9mila verbali, con ricorsi al Prefetto ed al Giudice di Pace. Abbiamo ottenuto circa il 75% di vittorie. La consulenza tecnica del Tribunale di Roma conferma quanto già emerso di fronte al Giudice di Pace, ovvero che la segnaletica era insufficiente e non è stata ripristinata in maniera corretta».

«È stata emessa una sentenza che rappresenta uno spartiacque nella vicenda: il Tribunale riconosce che avevamo ragione, - spiegano gli avvocati Simona Te-

sta e Alessandra Grici - come accertato nella superperizia emessa dal Consulente Tecnico d'Ufficio. Nella relazione viene rilevato che se la segnaletica orizzontale e verticale fosse stata più visibile, di più chiara e di univoca comprensione invece che incerta e contraddittoria, si sarebbe potuto evitare il passaggio degli automobilisti sul tratto di via di Portonaccio, dove è presente la corsia preferenziale. Parte della segnaletica verticale, inoltre, era presente anche prima dell'attivazione della corsia preferenziale e così i cittadini che si trovavano a transitare lì in buona fede sono stati indotti in errore».

Con la sentenza e la superperizia del Tribunale Ordinario di Roma si apre ora una nuova fase per una vicenda scoppiata nel maggio 2017 e che ha raggiunto numeri impressionanti, sia dal punto di vista dell'entità delle sanzioni che del numero di cittadini coinvolti. «Ad ottobre 2017 - commenta Luca Cardia del comitato Multopoli Portonaccio - eravamo a circa 400mila multe elevate. Considerando che parliamo di sanzioni da circa 100 euro l'una, arriviamo ad oltre 40 milioni di euro finiti ingiustamente nelle casse di **Roma Capitale**. Alla luce di questa sentenza, che certifica come la segnaletica stradale fosse fatta male, chiederemo il conto a **Roma Capitale** attraverso un'azione risarcitoria su cui stanno

lavorando i nostri legali, sostenendo le iniziative che intraprenderà anche l'associazione Codici. Ci aspettiamo inoltre un'assunzione di responsabilità da parte di chi ha permesso che si creasse una situazione del genere, a partire dal presidente della Commissione Mobilità Enrico Stefano».

Ancora più dura la presa di posizione dell'Associazione Codici: «Quanto accaduto, alla luce della superperizia - dichiara il segretario Nazionale di Codici Ivano Giacomelli - chiama in causa inevitabilmente Antonio Di Maggio, successivamente diventato capo della polizia municipale, in qualità di responsabile del procedimento amministrativo di tutte le sanzioni e non solo. Nel luglio 2017, ad appena 2 mesi dalla riattivazione della preferenziale, ha redatto una nota per gli uffici tecnici di **Roma Capitale** in cui scriveva che la segnaletica era insufficiente e doveva essere reintegrata. Una presa d'atto a cui però non ha dato seguito con azioni concrete, anzi ha continuato a far inviare verbali di sanzioni invece di fermare tutto in attesa dei lavori. Nel settembre 2017 ha commesso un altro autogol, inviando una nota formale sempre agli uffici tecnici di **Roma Capitale** in cui sosteneva che non intendeva dire che la segnaletica era insufficiente, perché in realtà era a norma di legge, ma comprendeva gli



Peso: 49%

errori commessi dai cittadini in quanto la corsia preferenziale era stata riattivata senza togliere la segnaletica. Avvieremo un'azione legale nei suoi confronti - annuncia il segretario nazionale di Codici Ivano Giacomelli - La nostra iniziativa non è rivolta soltanto al responsabile del procedimento amministrativo, ma anche ai vari responsabili dei dipartimenti tecnici che avrebbero dovuto predisporre l'adeguata segnaletica stradale. E poi c'è il presidente della commissione Mobilità Enri-

co Stefano. Dopo aver offeso gli automobilisti sanzionati affermando che erano guidatori distratti o dei furbi, adesso ci aspettiamo che rassegni le dimissioni o che venga rimosso dal suo incarico».

Per il capogruppo di FdI alla Regione Lazio Fabrizio Ghera «La Giunta Raggi ha preso un altro schiaffo, quanto costeranno adesso tutti i ricorsi all'Amministrazione Raggi? Sicuramente una cifra astronomica, che a causa dell'incapacità grillina ricadrà sui romani».

### I numeri

Oltre 400 mila le auto sanzionate  
Verbali di circa 100 euro l'uno



Peso:49%